



Il Ssn peggiora, ma il medico di famiglia è un punto fermo per i cittadini

In un contesto di crisi conclamata del servizio sanitario e in un momento di incrinatura nel rapporto medico-paziente, c'è un baluardo che tiene: ed è proprio il medico di medicina generale. Per l'88,9% degli italiani è una figura importante e il 71,8% non rinuncerebbe mai al proprio medico di fiducia. Questo è quanto si evince da alcuni dati del III Rapporto Fnomceo-Censis, "Centralità del medico e qualità del rapporto con i pazienti per una buona sanità. Alle origini della criticità della condizione dei medici nel Servizio sanitario"

Ssn in peggioramento, medici e cittadini in affanno, ma tiene il rapporto con il medico di medicina generale. Oltre il 72% dei cittadini infatti ha verificato un peggioramento del Servizio sanitario nazionale nel tempo. Questo è quanto si evince da alcuni dei dati più significativi contenuti nel III Rapporto Fnomceo-Censis, "Centralità del medico e qualità del rapporto con i pazienti per una buona sanità. Alle origini della criticità della condizione dei medici nel Servizio sanitario".

Una sintesi dei principali risultati è stata presentata, a Foggia, in occasione delle celebrazioni della Fnomceo per la Giornata contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, per voce di **Sara Lena** e di **Francesco Maietta**, del Censis.

Il rapporto, che vuole indagare le cause della violenza nei confronti dei medici e degli altri operatori sanitari, è stato costruito, oltre che su numeri provenienti da banche dati istituzionali, attraverso una doppia intervista: un'indagine condotta su un campione nazionale rappresentativo di 1.000 italiani maggiorenni e una su 500 medici. Per quanto riguarda la percezione dei cittadini, i dati mostrano il gap tra aspettative ed esperienze concrete, il cui esito inevitabile è un'incrinatura nel rapporto medico-paziente. In con-

creto, tale rapporto è sempre più schiacciato dai tempi ristretti che gli operatori sanitari possono dedicare all'interazione con pazienti, familiari o caregiver. E origine importante è la carenza di personale, tanto che il 66,4% dei cittadini ha verificato la forte carenza di medici e infermieri e, in particolare, il 64,8% dei residenti nel Nord ovest, il 61,9% nel Nord est, il 64% nel Centro e il 71,9% nel Sud e Isole.

Mmg, un baluardo

Anche sul territorio, si registra una diminuzione del numero dei medici di famiglia, con conseguente aumento del numero degli assistiti e dei carichi di lavoro. Gli attuali 37.983 medici di medicina generale (Mmg) sono in numero inferiore di oltre 9 mila unità rispetto a 20 anni fa e di oltre 7 mila ri-

spetto a 10 anni fa. Una rarefazione di una rete di tutela sul territorio che, sinora, è stata colmata dall'impegno crescente e dalla buona volontà dei Mmg in attività. Impegno che è apprezzato e premiato dai cittadini.

Per l'88,9% dei cittadini è importante perché lo aiuta a trovare soluzioni adatte alle sue esigenze (ad esempio percorsi diagnostici, terapeutici, di cura ecc.). Lo pensa in particolare l'88,2% dei residenti al Nord ovest, il 91,5% al Nord est, l'85,4% al Centro e il 90% al Sud e Isole. Inoltre, per il 76% è essenziale avere il Mmg vicino casa. Opinione condivisa dal 75,6% dei residenti al Nord ovest, dal 77,3% al Nord est, dal 76,5% al Centro e dal 75,3% al Sud e Isole. Il 71,8% non rinuncerebbe mai al proprio Mmg di fiducia, opinione nettamente prevalente in modo trasversale ai gruppi sociali e ai territori.

FIGURA 1

L'importanza del Medico di medicina generale (Mmg) per gli italiani (val.%)



Fonte: indagine Censis, 2025